

Una doverosa precisazione su un bollo marittimo usato nel 1859-1860 a Palermo

di Vincenzo Fardella de Quernfort

Leggendo il contributo di Francesco Lombardo nel Numero Unico edito dall'Unione Filatelica Siciliana per la recente "PAFIL 2016", siamo rimasti sorpresi nell'apprendere che tra il 4 gennaio 1859 e il 18 febbraio 1860 sia esistita una *Compagnia commerciale napoletana denominata "Real Delegazione de Pacchetti a Vapore" rappresentata a Palermo da Morrison Sieger e C. con sede in via Toledo n. 63* – corredando l'articolo con 7 lettere che avrebbero viaggiato con vapori di questa Compagnia.

Codesta notizia non è stata mai riscontrata nelle decine di pubblicazioni sulla storia della navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie, che abbiamo consultato nel corso della nostra trentennale ricerca sul trasporto della posta Via Mare nei collegamenti con la Sicilia. E ci ha sorpreso maggiormente perché avrà certamente frastornato quei "Cadetti" che hanno partecipato alla Semifinale del Campionato italiano di Filatelia che hanno ricevuto questo Numero Unico nel corso della manifestazione svoltasi a Palermo nel settembre scorso.

Sembra incredibile che un filatelista e studioso della storia postale siciliana ben noto anche in campo internazionale abbia potuto creare una simile confusione. Né Emilio Diena, o Raymond Salles, Bernard Campagnac, Lamberto Radogna, Carlo Perfetto, e più recentemente J. Davis, Paolo Vollmeier, Orazio Cancila, Vincenzo Giura, Luigi De Matteo, Maria Sirago, Alessandro Arseni (tanto per citarne alcuni) ha mai notiziato su questa seconda "Real Delegazione".

L'unica "REAL DELEGAZIONE DE' PACCHETTI A VAPORE" fu istituita dal re Ferdi-

nando II di Borbone con decreto del 17 maggio 1836 (fig.1), gestita da un consiglio di tre ministri e amministrata da Antonio Montuoro. Dotata di solo quattro vapori: il *FERDINANDO II* al comando del Ten. di Vascello De Simone, il *NETTUNO* al comando del Cap. Chritier, il *SAN VENEFREDE* al comando del Ten. di Vascello Mario Masiello e dal 23 aprile 1837 il *VELOCE* comandato dal Cap. Luigi Russo, sostituito poi



1 – I due Decreti relativi alla istituzione e abolizione della Real Delegazione de' Pacchetti a Vapore.

dal Cap. Luigi Consiglio negli ultimi due viaggi dell'aprile e maggio 1839.

Considerato lo scarso rendimento di quel servizio, e anche per contrastare la concorrenza delle compagnie francesi, austriache e inglesi, i cui vapori solcavano tutte le acque del Mediterraneo, tre anni dopo, re Ferdinando con decreto del 15 maggio 1839 decise di liberalizzare il traffico di Cabotaggio nei Reali Dominii e abolì il servizio postale della Real Delegazione.¹

Con la cessazione della Real Delegazione i primi tre vapori furono assegnati alla Marina da Guerra e il *VELOCE* fu ceduto alla società napoletana di navigazione, gestita da Leopoldo Sicard.

Il 21 giugno 1836 il ministro D'Andrea "allo scopo di marcarsi le lettere che pervengono o partono co' battelli a vapore e distinguersi questa corrispondenza con le altre"² aveva autorizzato l'uso del bollo a cornice ovale con leggenda su tre righe "Delegaz. Reale de Pacchetti a Vapore Napolitani" nella sede di Napoli, inchiostrato in rosso (fig. 2), mentre per la sede di Palermo – sospeso nel 1836 l'uso dell'antico bollo a losanga "PACCHETTO A VAPORE" – venne autorizzato l'uso del nuovo bollo postale a cornice ellittica "REAL DEL^E. DE PACCHETTI A VAPORE", inchiostrato in rosso (figg. 3-4).



2 – Lettera del 14 settembre 1836 consegnata alla R. Delegazione di Palermo, che vi imprime il suo bollo ovale in rosso (in alto a destra). Diretta a Napoli, venne imbarcata sul vapore "Nettuno" giunto il giorno dopo e l'Officina postale vi imprime il rettangolare "Pacchetti a Vapore / Sicilia", l'ovale "Posta Giornaliera" e la tassa di 10 grana, mentre la R. Delegazione di Napoli vi appose (in basso) il proprio ovale in rosso. (A. Arseni, "Storia della Navigazione a Vapore", vol. I, pag. 58)



3 – Lettera del 12 settembre 1838 consegnata, con la richiesta del mittente "Col Pacchetto a vapore San Venerede" alla Real Delegazione di Napoli che vi imprime il bollo ovale in rosso, venne imbarcata sul "San Venerede" giunto a Palermo il giorno dopo. Vi fu impresso il monogramma di controllo "M.S.G.A." del marchese di San Giacinto e vergata la tassa di 10 grana (per lettera di un foglio). (A. Arseni, "Storia della Navigazione a Vapore", vol. I, pag. 66)



4 – Lettera del 27 maggio 1839, consegnata alla R. Delegazione di Palermo, che vi appose il proprio bollo ellittico in rosso, venne imbarcata lo stesso giorno sul vapore "Nettuno" al comando di Cap. Pietro Rossi, salpato per Napoli ove arrivò il 28 maggio (martedì). Vi furono impressi il datario di arrivo e l'ovale "Posta Giornaliera" dall'ufficio postale del porto e l'ovale in rosso della R. Delegazione napoletana oltre la tassa di 10 grana a carico del destinatario. (Coll. barone Alberto Pucci, Palermo)

Sia le sedi della Real Delegazione che gli uffici postali potevano raccogliere corrispondenza da inoltrare con i vapori, ma mentre per le lettere accettate dalle Delegazioni l'inoltro avveniva senza ulteriori formalità (salvo naturalmente la presentazione da parte dell'agenzia all'ufficio postale del luogo prima della partenza del vapore), per quelle consegnate dai mittenti agli uffici postali veniva fatta una esplicita richiesta del mittente, e successivamente, bastava manoscrivere sulla soprascritta il nome del battello con cui desiderava che venisse inoltrata la lettera.

Leopoldo Sicard, alla nascita della Real Delegazione, aveva dovuto sottostare alla rinuncia della concessione dei collegamenti con la Sicilia, potendo mantenere i servizi sulle rotte da Napoli per i porti del Nord Italia; ma con la soppressione della Real Delegazione, nel giugno 1839 ottenne la nuova concessione che gli permise di riprendere i collegamenti con la Sicilia e programmare il calendario delle partenze per i viaggi periodici delle due Linee (quella di Levante fra Napoli, Palermo, Messina, Tropea, Catania, Siracusa, giungendo fino a Malta una volta al mese) e l'altra di Ponente (da Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsiglia), alternando i vapori "FRANCESCO I", "MARIA CRISTINA" e "VELOCE".³

Questa Società Sicard era rappresentata a Palermo dai Sigg. Giorgio Wood & C. (fig. 5).

Nel settembre 1839 moriva anche Leopoldo Sicard e il 7 febbraio 1840, la società veniva trasformata in Anonima per Azioni con la ragione sociale "Amministrazione per la Navigazione a Vapore nel Regno delle Due Sicilie", con un capitale di 450.000 ducati, in 900 azioni di 500 duc. ciascuna, sottoscritte dagli eredi Sicard (con l'apporto dei vapori "Francesco I" e "Maria Cristina" calcolati al valore di 500 azioni), e da diversi banchieri italiani e dodici aristocratici napoletani e francesi.

Con sede a Napoli in Vico del Piliero n. 1, la nuova Società fu gestita da un Consiglio di amministrazione formato da 5 azionisti e da don Augusto Viollier quale Amministratore Unico.⁴

ANNO I. PALERMO, Lunedì 3 Settembre 1839 N. 80	
LA GUIDA SICULA	
GIORNALE DI COMMERCIO,	
DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA E DI ARTI MESSAGGERIE	
<i>Stipendiato e redatto dal Professore Luigi Sicard</i>	
<p>AMMINISTRAZIONE DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLITANI. <i>Diretta da Leopoldo Sicard</i></p> <p>ITINERARIO FRANCESCO PRIMO</p> <p>1839. Giugno 15 parte da Napoli per Palermo " 17 " da Palermo per Messina " 20 " da Messina per Tropea e Napoli</p> <p>MARIA CRISTINA</p> <p>Giugno 25 parte da Napoli per Tropea e Messina " 27 " da Messina per Palermo " 29 " da Palermo per Napoli</p>	<p><i>Partenze dei Pacchetti a Vapore della Compagnia Sicard, diretti in Palermo dai Sigg. Giorgio Wood, e C.</i></p> <p>IL VELOCE</p> <p>Partirà da Napoli per Tropea, e Messina il 3 luglio 1839</p> <p>" da Messina per Tropea e Napoli " 6 detto " da Napoli per Palermo " 9 detto " da Palermo per Messina " 16 detto " da Messina per Tropea, e Napoli " 19 detto " da Napoli per Tropea, e Messina " 25 detto " da Messina per Catania, e Siracusa " 27 detto " da Siracusa per Malta " 29 detto " da Malta per Siracusa " il 2 agosto " da Siracusa per Catania, e Messina " 3 detto " da Messina per Tropea, e Napoli " 6 detto</p> <p>LA MARIA CRISTINA</p> <p>" da Napoli per Palermo " il 7 luglio " da Palermo per Messina " 9 detto " da Messina per Tropea, e Napoli " 10 detto</p> <p>IL FRANCESCO PRIMO</p> <p>" da Napoli per Tropea e Messina " 15 luglio " da Messina per Palermo " 17 detto " da Palermo per Napoli " 29 detto</p>

5 – Avviso delle partenze del giugno 1839 dei vapori commerciali della Compagnia Sicard, diramato dai suoi Agenti a Palermo: Sigg. Giorgio Wood e C. (*Giornale "La Guida Sicula" n. 18, Palermo 10 giugno 1839*)

Negli anni successivi questa Compagnia acquistò i vapori "Furia", "Mongibello", "Ercolano". Nel 1846, con la vendita del "Francesco I" il Viollier acquistò il "Vesuvio" e il "Capri". Sette anni dopo fece costruire in Inghilterra l'"Amalfi" e il "Sorrento" che nel 1854 inaugurarono una nuova Linea mensile che univa Marsiglia e Trieste, facendo scalo a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo Calabro, Messina, Gallipoli e Bari. L'anno dopo entrò in servizio anche il "Pompei" che completò la forza del naviglio di questa società, che dal gennaio 1858 assunse la denominazione di "Compagnia di navigazione a vapore delle Due Sicilie" con la direzione del Cap. Luigi Consiglio, che aveva sostituito il dimissionario Viollier, già anziano e ammalato.

Nel 1849, con la restaurazione borbonica dopo la parentesi rivoluzionaria del '48-49, questa società aveva avuto come rappresentanti a Palermo i Signori Brown, Franck & C., sostituiti nel 1856 dai Sigg. Morrison Seager & C., con sede in Piazza Marina n. 100, poi trasferita in Via Toledo

63, nel 1860 dopo l'occupazione di Palermo del dittatore Garibaldi (figg. 6 e 7).

Amministrazione della navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie

VIAGGI SETTIMANALI

Da Napoli tutti i

Vesuvio di 300 cavalli Com. PIETRO CUSMANO	Partono Lunedì per Civitavecchia e Marsiglia Lunedì per Civitavecchia, Livorno e Genova Giovedì per Palermo	Mongibello di 250 cavalli Com. DOMENICO FERRARI
---------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Lunedì 16 e 30 giugno da Napoli per Civitavecchia e Marsiglia alle ore 3 p. m.
Viaggi eseguiti in 48 ore compreso la fermata

Capri di 300 cavalli Com. LUIGI CONSIGLIO	Partono Lunedì e 23 giugno da Napoli per Civitavecchia, Livorno e Genova alle ore 3 p. m.	Pompei di 250 cavalli Com. ANGELO PRASICO
--------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------

Lunedì 16 e 30 giugno da Napoli per Civitavecchia, Livorno e Genova alle ore 3 p. m.
Giovedì 19 giugno da Napoli per Palermo
Sabato 21 " da Palermo per Napoli alle ore 2 p. m.

Lunedì 23 giugno da Napoli per Civitavecchia, Livorno e Genova alle ore 3 p. m.
Sabato 26 giugno da Napoli per Palermo da Palermo per Napoli alle ore 2 p. m.

Marsiglia partono il martedì da Genova " il giovedì per Napoli
Palermo " il sabato

Dirigersi presso i signori Morrison Seager e C. Piazza Marina N. 100.

6 – Avviso delle partenze del mese di Giugno dei vapori della Amministrazione della Navigazione delle Due Sicilie, diramato dai suoi Agenti a Palermo: MORRISON, SIEGER e C. (*Giornale Ufficiale di Sicilia n. 130, Palermo, Giugno 1856*).

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE DELLE DUE SICILIE

VIAGGI DIRETTI DA NAPOLI

itinerario di maggio 1860

Da Napoli per Marsiglia toccando Civitavecchia ogni martedì alle 4 p. m. 42 ore di navigazione; parte da Marsiglia le domeniche, alle 6 a. m.	MONGIBELLO Cap. Giovanni Chioldelli di 250 cavalli	15 e 29 maggio
Da Napoli per Palermo ogni venerdì alle 4 p. m. Da Palermo i lunedì alle 3 p. m.	YESUVIO Cap. Ludovico Guariglia di 300 cavalli	8 e 22 "
Da Napoli per Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsiglia, ogni venerdì alle ore 4 p. m.	YESUVIO Cap. Ludovico Guariglia di 300 cavalli da Palermo per Napoli	18 "
Da Napoli per Calabria e Messina toccando Paola, Pizzo e Reggio alle ore 2 p. m.	MONGIBELLO Cap. Giovanni Chioldelli di 250 cavalli da Palermo per Napoli	11 e 25 "
	AMALFI Cap. Bartolomeo Monte di 700 tonnellate	18 "
	POMPEI Cap. Felice Corrao di 250 cavalli	11 "
	SORRENTO Cap. Gennaro De Luca di 700 tonnellate	25 "
	POMPEI Cap. Felice Corrao di 250 cavalli	23 "
	SORRENTO Cap. Gennaro De Luca di 700 tonnellate	16 "

Dirigersi presso i signori Morrison Seager e C. via Toledo n. 63

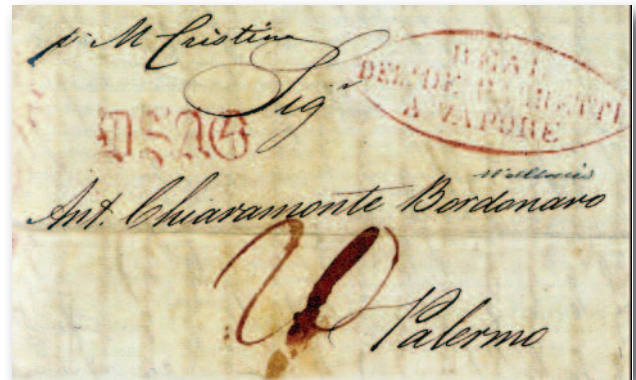
7 – Avviso delle partenze di Maggio 1860 dei vapori della Compagnia napoletana delle Due Sicilie. (*Giornale Ufficiale di Sicilia, Palermo, Maggio 1860*)

È chiaro che essi nel 1859-1860 non potevano mai essere stati i rappresentanti della Real Delegazione, come ha scritto Francesco Lombardo.

L'errore in cui è cascato potrebbe essere comprensibile per il fatto che nelle nostre collezioni abbiamo delle lettere viaggiate nel 1839 e nel 1859 (dopo la soppressione del servizio postale della Real Delegazione) che portano impressa ancora l'impronta di quel bollo ovale (figg. 8-9-10).



8 – Lettera del 25 agosto 1839, imbarcata a Livorno sul vapore "Francesco I" diretto in Sicilia. Al transito da Napoli (22-25 agosto) ricevette il bollo a cartella "Pacchetto a Vapore / Sicilia" dall'ufficio postale. Giunta a Palermo il 26 agosto, vi furono impressi il monogramma di controllo "MSG" e il bollo di controllo della Real Delegazione (in rosso), oltre al segno di tassa di 10 grana. (*Coll. V. Fardella de Quernfort*)



9 – Lettera del 9 dicembre 1839 imbarcata a Napoli sul vapore "Maria Cristina" (a richiesta del mittente) della Società napoletana Sicard, che giunse a Palermo il 10 dicembre, ove fu impresso il monogramma "DSAG" di controllo della Direzione postale con la tassa di 20 grana, oltre all'ellittico di controllo della Real Delegazione. (*da A. Arseni, Storia della Navigazione a Vapore, Vol. I, pag. 65*)



10 – Lettera del 4 febbraio 1859, consegnata direttamente al battello “CAPRI” (cap. Minutolo) della Compagnia Navigazione a vapore delle Due Sicilie, giunto il 5 febbraio a Palermo ove venne impresso il bollo datario e l’ellittico di controllo della Real Delegazione.
(Coll. V. Fardella de Quernfor)

Ad esse possiamo aggiungere le due lettere messe all’Asta del 13 settembre 2014 dalla FILSAM della Repubblica di San Marino (fig.11).

Evidentemente egli non era a conoscenza che – come ci ha notiziato l’emerito studioso Umberto Del Bianco nell’ultima sua opera, curata e pubblicata dall’amico Adriano Cattani – codesto bollo continuò ad essere normalmente impiegato presso l’Ufficio di Palermo, non più come bollo postale ma per la nuova funzione di controllo svolta dall’ente nei riguardi del carico di un determinato battello, e quindi anche della corrispondenza rinvenuta durante le ispezioni.⁵

È lampante, quindi, che le sette lettere esposte in quel Numero Unico viaggiarono con vapori della Compagnia di navigazione napoletana delle Due Sicilie: quelle del 3 gennaio 1859, del 24 settembre 1859 e del 18 febbraio 1860 con il vapore “Vesuvio” comandato da Cap. Ludovico Guariglia; quelle dell’8 gennaio 1859 e del 18 giugno 1859 con il vapore “Mongibello” al comando di Cap. Giov.B. Chiodelli e le altre, del 28 Maggio e del 6 agosto 1859 con il vapore “Capri” al comando di Cap. Leopoldo Minutolo.⁶



11 – Lettera affrancata per 2 grana a Napoli, consegnata direttamente al Cap. Ludovico Minutolo, comandante del vapore “CAPRI” salpato da Napoli il 28 aprile 1859, giunto il giorno dopo a Palermo, ove la direzione postale vi appose il datario (in rosso), “Insuff.te” e un “2” per la tassa (manoscritti), l’annullo a “ferro di cavallo” e l’ellittico di controllo della Real Delegazione (in nero).
Altra lettera consimile, imbarcata direttamente il 7 luglio 1859 sul vapore “POMPEI” (Cap. Felice Corrao), sbarcato a Palermo l’8 luglio. Reca gli stessi bolli, oltre al lineare “Insufficiente” e la tassa di 2 grana, a carico del destinatario di Vittoria (prov. di Ragusa).
(Asta FILSAM del 13 settembre 2014)

Non dimentichiamo il monito del grande Mae-stro di Filatelia, Emilio Diena: “... prima di scrivere o di montare una collezione di francobolli o di lettere... documentarsi con la Letteratura...”

Note

1 – Cfr. V. FARDELLA de Quernfort, *Catalogo Postale Marittimo*: Ducezio edizioni, Palermo, sett. 2015, pp. 137 e ss.; oltre a *Storia Postale del Regno di Sicilia*, Ediz. Zefiro, Palermo 2000, Vol. I, pp.376-380.

2 – IDEM, *Catalogo Postale Marittimo*, , *cit.*, pag. 141, nota 620.

3 – IDEM,, *Catalogo Postale Marittimo*, *cit.* ; pp.157 -168.

4 – Lamberto RADOONA, *Storia della Marina Mercantile delle Due Sicilia*; Mursia, Milano 1982; pag.66.

5 – Umberto DEL BIANCO, *Le comunicazioni postali Marittime del Mar Tirreno*; Editrice Elzeviro, Padova giugno 2016, Cap. III, pp. 86-87.

6 – *Catalogo Postale Marittimo*, *cit.*, pp.304-306.